Per uno sciopero

Il porto fermo 2 ore a Savona

I dipendenti dello scalo sono in agitazione per i miglioramenti salariali - Hanno sospeso ogni prestazione straordinaria

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 11 gennaio.

(n. s.) Da oggi sono in agitazione i dipendenti dell'ente autonomo del porto di Savona, che comprendono i lavoratori addetti ai mezzi meccanici (gru, carri ponte, terminal della cellulosa, ecc.) e alle manovre ferroviarie. Nel quadro dell'agitazione sono state attuate oggi pomeriggio due ore di sciopero (che hanno praticamente bloccato l'attività portuale) ed è stata sospesa, sino a data da destinarsi, ogni prestazione straordinaria.

L'azione sindacale è stata decisa nel corso di un'assemblea dei dipendenti in seguito alla decisione del ministero della marina mercantile, il quale ha dichiarato non applicabili i miglioramenti salariali che avrebbero dovuto andare in vigore dal primo gennaio sino a che non sarà ratificato dai ministri competenti il bilancio di previsione 1974, già da tempo approvato dal consiglio di amministrazione dell'ente, e che tali miglioramenti debitamente prevede.

In un ordine del giorno, il personale dell'ente respinge *energicamente* le argomentazioni del ministero, che *«di fatto significano una completa limitazione dei poteri decisionali dell'ente porto»*.

Nel rilevare che i gravi problemi attraversati dal settore marittimo-portuale e la gestione deficitaria dei vari enti portuali non possono essere risolti attraverso un blocco delle legittime richieste dei lavoratori o nella limitazione della già scarsa autonomia degli enti portuali, ma bensì con un mutamento radicale della politica a tutt'oggi portata avanti nel settore, i dipendenti sottolineano che mentre si è pronti da parte del potere centrale ad assumersi posizioni come quella contro il personale, si persegue il completo disimpegno su problemi ben più importanti, quale il rinnovo degli organismi amministrativi e della presidenza dell'ente autonomo del porto di Savona, scaduti da più di un anno, nonchè sui problemi di carattere finanziario che potrebbero avere una diversa e positiva soluzione.

Contro i licenziamenti

Intervento dei sindacati per l'Autostrada dei Fiori

Imperia, 11 gennaio.

(b. r.) Recentemente la società che gestisce l'autostrada dei Fiori ha deciso di licenziare entro il mese di gennaio trenta dipendenti del «settore costruzioni» a seguito della ristrutturazione del settore stesso che finora ha avuto un inquadramento differente dal «settore esercizio e manutenzione».

La *«gravità di tale provvedimento»* è stata oggi denunciata dalla segreteria provinciale unitaria Cgil-Cisl-Uil. Le organizzazioni sindacali hanno emesso un comunicato nel quale viene *«riaffermata la decisa volontà di opporsi ad ogni provvedimento tendente a incidere sui bassi livelli di occupazione già duramente falcidiati dalla crisi che colpisce tutti i settori produttivi dell'economia provinciale»*.

Il comunicato così prosegue: *«I sindacati ritengono doveroso sottolineare come l'autostrada dei Fiori è stata finanziata e realizzata grazie ad un notevole sforzo finanziario, da parte degli enti pubblici e dello Stato, in particolare, con un pubblico denaro per cui sarebbe stato logico attendersi da parte di questa società un altrettanto responsabile nell'affrontare i problemi sociali dovuti ad esigenze di ristrutturazione aziendale»*.

Tutto il mare a disposizione

Santa Margherita. Approfittando delle belle giornate di sole, un pittore ha piazzato il cavalletto sulla passeggiata a mare per riprodurre sinteticamente il magnifico paesaggio

È decisa a combattere contro la forza bruta

La "crociata„ di una signora milanese contro i film che esaltano la violenza

Ha 30 anni - Madre di un bimbo di 7 anni e vive a Sanremo - Le scene cui assistette all'aggressione di un suo parente, picchiato a sangue da un gruppo di giovani, senza un motivo preciso - Ogni volta che negli schermi vengono proiettati pellicole del filone "Kung-fu", va al commissariato con un esposto

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 11 gennaio.

(r. b.) Teresa Barazzetti, una milanese di 30 anni, residente a Sanremo in salita San Pietro 11, da alcuni mesi è la protagonista di una singolare battaglia condotta contro ogni genere di violenza: dal film del filone «Kun-fu» alle palestre in cui viene insegnata l'arte del karatè.

La giovane signora, madre di un bambino di 7 anni, Enrico, ha già presentato diversi esposti alla polizia ed alla magistratura per protestare contro la proiezione di pellicole che, a suo parere, *«sono un deleterio invito ad una violenta manifestazione di forza bruta»*.

«Ho sentito la necessità di iniziare questa insolita campagna», ha dichiarato Teresa Barazzetti. *«In seguito ad un episodio di teppismo di cui fui testimone. Era una sera della primavera scorsa ed insieme ad un parente stavamo percorrendo la via Aurelia. Ad un incrocio venimmo fermati da un gruppo di ragazzacci scatenati che, con grida e gesti maleducati aprirono l'invaso la carreggiata. Appena scesi dall'auto, mentre due mi fissavano a bada, un terzo si è scagliato contro il mio parente picchiandolo selvaggiamente a colpi di karatè. Quando la sua furia cessò il mio accompagnatore era accasciato al suolo in un lago di sangue. Fu terribile e quello che maggiormente mi impressionò non fu tanto la gravità del pestaggio, segno indiscusso di inciviltà, quanto l'espressione dipinta sul volto del giovane che lo aveva colpito: aveva gli occhi iniettati di sangue, il viso contratto in una spaventosa smorfia di violenza. Era la stessa che, alcuni giorni prima, avevo visto sulla faccia di uno dei protagonisti di un film che descriveva le "eroiche" gesta di un praticante del karatè»*.

Teresa Barazzetti

La sensazione riportata in quell'occasione fu tale che, da allora, la Barazzetti ha iniziato una vera e propria *«crociata»* contro la violenza. Ogni qualvolta sugli schermi cinematografici di Sanremo appare un film del genere «kung-fu», la milanese *«parte all'attacco»*, armata di carta da bollo, e si reca in commissariato.

«Sono films senza significato», aggiunge Teresa Barazzetti, *tutto quello che mostrano sono scene di "scazzottature" selvagge, di membra più o meno dirette, di sangue che scorre a rivi. Sono delle manifestazioni altamente nocive che eccitano in modo deplorevole il desiderio, prettamente maschilino, di "mettere in mostra" la propria violenza fisica. Sarebbe, quindi, giusto che tali visioni venissero almeno vietate ai minori di 18 anni»*.

La sua battaglia, dunque, continua: proprio stamane è apparso nel programma di un cinema del centro cittadino, un film di karatè. La Barazzetti, puntualmente, si è presentata in commissariato con l'immancabile carta da bollo dicendo all'agente di servizio: *«Vorrei fare un esposto»*.

Nuovi provvedimenti contro i furti al Casinò

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 11 gennaio.

(r. b.) I furti al Casinò municipale di Sanremo non si contano più. Per arginare questa lenta ma continua emorragia di denaro i tre commissari del Casinò ed i sindacati si sono incontrati per varare alcuni sistemi di difesa. E' stata stilata anche una prima bozza di regolamento che prevede la perquisizione personale dei croupiers subito dopo che hanno terminato di lavorare. Sino ad oggi tutti i croupiers dovevano avere tutte le tasche dei vestiti cucite in modo da rendere impossibile qualsiasi tentativo di furto. Nonostante ciò il denaro (si parla di oltre un miliardo in due anni) è continuato a sparire.

Il sistema, se approvato, sarà semplicissimo: uno speciale apparecchio elettrico di volta in volta al passare dei croupiers indicherà a caso le persone da perquisire. I prescelti, insieme ai colleghi lasceranno il Casinò, saranno accompagnati in un'apposita stanza e fatti spogliare. Se non saranno in regola verranno licenziati in tronco.

Il gesto sacrilego compiuto nel cimitero di Loano

Nella tomba cercavano un tesoro ma hanno rubato la fede nuziale

Il tumulo profanato appartiene ad una facoltosa famiglia, colpita più volte dalla sventura - Gli inquirenti escludono una vendetta o un errore di tomba - Indagini dei carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Loano, 11 gennaio.

Hanno dovuto accontentarsi di una fede nuziale i profanatori che due notti fa, con il favore del maltempo, hanno scoperchiato nel cimitero di Loano la tomba di Elisa Malvisi ved. Bernini, morta nel 1954 all'età di 63 anni. Nessun altro oggetto prezioso era sulla salma, ora pietosamente ricomposta e tumulata per la seconda volta nella cappella privata in cui riposano gli altri componenti della facoltosa famiglia loanese, i due fratelli Domenico e Oreste Malvisi, e il figlio di questi, Carlo.

L'empietà del gesto compiuto dagli sconosciuti ha provocato molta indignazione: *«La famiglia Malvisi* — dice la gente — *è costantemente colpita da un atroce destino. Sembra che qualcuno continui ad accanirsi contro i defunti quasi per un'inesplicabile vendetta»*. Ma soltanto l'avidità, la prospettiva di trafugare qualche oggetto prezioso ha spinto alcuni malviventi a profanare la tomba come avvenne nel febbraio del 1971 quando la stessa impresa venne compiuta nel loculo accanto, in cui era sepolto Carlo Malvisi, morto a 20 anni nel 1960 in una sciagura della strada presso Orlovero, nell'entroterra di Albenga.

Il giovane era appassionato dello sport dei motori, cui si erano già dedicati in gioventù lo zio Domenico e il padre Oreste, che furono noti campioni del motociclismo quando l'attività era agli albori: detennero per alcuni anni titoli nazionali di motociclismo, Domenico Malvisi morì in un incidente di gara a Tagliacozzo nel 1926, a soli 37 anni.

Le indagini dei carabinieri per identificare gli autori del deprecabile gesto sono orientate verso un ambiente ben definito: ladruncoli e gente che vive di qualsiasi espediente. Probabilmente si tratta delle stesse persone che agirono tre anni fa, attratte da alcuni oggetti preziosi che i genitori di Carlo Malvisi avevano lasciato sulla salma del giovane: un anello, una spilla fermacravatta e un orologio. Quando attrezzi trovati nel ripostiglio del cimitero, seguirono la stessa tecnica usata l'altro ieri ai danni della tomba di Elisa Malvisi: rotta la lastra di marmo, tagliata la bara di zinco, estrassero il cadavere e lo depredarono.

Si sparse in seguito la voce che preziosi di valore più ingente fossero stati sepolti nei anni prima nella tomba della zia Elisa e in questi ultimi tempi i tentativi per violare il loculi si sono susseguiti con frequenza. I profanatori entrarono nel cimitero la notte del 31 dicembre 1972 e ripro- varono nello scorso ottobre. In tutte e due le occasioni si notarono tracce di effrazione sulle lastre di marmo che chiudono i loculi, le bare, però, non furono aperte.

Altre ipotesi sul movente che ha spinto i malfattori vengono scartate. Si esclude da parte degli inquirenti sia un gesto di vendetta sia un errore di tomba. Gaudenzio Perrone e Gerolamo Dell'Isola, necrofori del cimitero loanese, che hanno fatto ieri mattina la macabra scoperta ritrovando il cadavere adagiato sulla ghiaia di un vialetto ai piedi del loculo, affermano: *«Sciacalli, solo sciacalli che non hanno pietà nemmeno per i morti»*. A Loano attualmente è rimasta una sola componente della famiglia Malvisi, la signora Nella, vedova di Oreste Malvisi, morto nel 1972, e madre del giovane Carlo. Ha 56 anni, ma dopo la morte del marito aveva liquidato l'organizzazione per la vendita di auto e moto gestita per oltre un ventennio a Loano.

La donna è stata informata ieri mattina, con molta cautela, dell'affronto nuovamente compiuto alla memoria dei suoi cari mentre si trovava in chiesa. Ha voluto recarsi al cimitero per assistere all'opera dei necrofori mentre ricomponevano la salma della congiunta.

Stamane, però, le hanno consigliato di restare a casa ed ha acconsentito. Presso la tomba c'era soltanto la governante, Clotilde Chiappella, intenta a deporre fiori freschi davanti alle lapidi. Ha detto: *«La signora preferisce non vedere nessuno, è sconvolta per questa nuova dolorosa prova imposta da una sorte crudele. Se volete essere buoni con lei e cortesi, non importunatela»*.

g. m.

Precisazione dell'Associazione

Gli albergatori di Alassio sono meno pessimisti

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 11 gennaio.

(g. m.) In polemica con il presidente provinciale della categoria Carlo Buccelli, l'ambiente alberghiero alassino non condivide le prospettive pessimistiche per la prossima stagione estiva.

Il presidente dell'associazione albergatori di Alassio, cavalier Nicola Zipser, scrive: *«Nel 1973 abbiamo sì registrato come puntualmente accade nel 1973 quando si presenta una flessione a confronto con l'anno precedente. L'aspetto negativo della situazione può invece scorgersi nel fatto che un maggior numero di presenze non si traduce in maggiori guadagni per gli alberga- tori. Gli utili, anzi, potrebbero essere inferiori»*.

Quanto ad una revisione delle tariffe per la prossima stagione, il cavalier Zipser ritiene che per decidere un aumento dal 5 al 10 per cento sarà necessario attendere sino al mese di marzo per valutare con maggior realismo gli sviluppi della situazione economica nazionale ed europea.

Farmacie di turno

GENOVA — Centro
Principe
Circonvallazione a Monte
Tommaseo
Albaro
S. Martino - Borgo
Borgo Incrociati
Marassi
Via Bologna
Staglieno
Quarto
Sampierdarena
Dalle 17,30 alle 20,00 sono aperte anche le seguenti farmacie:
GENOVA — Centro
Cornigliano
RAPALLO — Via Cairoli
SANTA MARGHERITA L. — Piazza
CAMOGLI — Via della Repubblica
SESTRI LEVANTE — Via Cappuccini
CHIAVARI — Via Ravaschieri
SESTRI PONENTE — Via Chiaravagna
SESTRI PONENTE — Via Cantore
SESTRI PONENTE — Via Giovanni
SESTRI PONENTE — Via Giovanni
SESTRI PONENTE — Via Giovanni

Per creare un moderno istituto

Regalata agli spastici una villa con il parco

Clausola perché la donazione diventi operante è che nella costruzione sia realizzato un centro dotato di tutte le attrezzature - Un appello alle autorità locali

Dal nostro corrispondente

Imperia, 11 gennaio

Un cittadino ha messo a disposizione di don Luigi Morelli, direttore dell'istituto «Charitas» di Imperia, una villa con parco di diecimila metri quadrati «del valore di oltre cento milioni» affinché venga creato un centro spastici. Unica condizione perché la donazione riventi operante è che il centro funzioni con regolarità.

«Uno spiraglio di speranza — è stato detto, per le centinaia di bimbi spastici della Liguria, gli unici privi di un istituto». Secondo gli accertamenti eseguiti, la villa sarebbe in grado di accogliere una cinquantina di ammalati e permetterebbe la creazione di un complesso dotato di attrezzature terapeutiche neuropsichiatriche, psicopedagogiche e delle palestre e piscine necessarie alle cure.

Don Morelati, tuttavia, ha personalmente rifiutato la donazione: «La funzionalità di un centro spastici, ha detto, non potrà che essere garantita da un consorzio che faccia capo alla Provincia e al Comune, e nel quale occorrerà un intervento della Regione per colmare la lacuna nelle attrezzature sanitarie e sociali della Provincia stessa».

«E' un'offerta generosa da non lasciar cadere, ha continuato, ma occorrerebbe che tutti i cittadini interessassero il lavoro dell'istituto con generose offerte che potrebbero essere inviate all'istituto Charitas che ha creato un apposito fondo la cui gestione sarà resa pubblica».

Il dottor Valzado, che da tempo si interessa ai problemi degli spastici, ha illustrato le condizioni di questi ammalati e delle loro famiglie, da un punto di vista medico e umano. «Nella provincia di Imperia, ha detto, gli spastici sono in pratica abbandonati, se con respiriti malcelato in molti casi, con tempestivi ed adeguati interventi, potrebbero essere curati e guariti. Bisognerebbe inoltre operare, ha concluso, perché gli spastici possano ottenere nei limiti delle loro possibilità, un adeguato addestramento professionale e perché siano comunque tolti dall'isolamento nel quale finora sono rimasti».

Al termine di una riunione alla quale hanno partecipato esponenti sindacali e i membri di un comitato che si è sempre battuto per la realizzazione di un centro spastici è stata lanciata una sottoscrizione quale premessa di un'azione da svolgere insieme al pubblici amministratori. Sono stati raccolti due milioni.

b. v.

Polemica sull'aggressione contro artisti di Savona

Savona, 11 gennaio

s. s. E' ritornato alla ribalta della cronaca savonese l'episodio di violenza avvenuto la notte tra il 4 e il 5 gennaio scorso quando alcuni componenti del gruppo di Teatro totale sperimentale di Savona, di ritorno da uno spettacolo al Calamandrei, furono aggrediti da alcuni giovani. Tre, Natale Russo, Roberto Lombezzi e Roberto Settembre, furono medicati e giudicati guaribili in quattro giorni ciascuno. Sporsero querela nei confronti degli aggressori.

Sulla vicenda vi è ora un'indiretta polemica tra la questura, il gruppo stesso ed il «Calamandrei». Attori e dirigenti del circolo parlano, in fatti, di «*vasto intimidatorio di chiaro marca fascista*» e di «*oppressione alla libertà della cultura e all'esercizio del dialogo*» e respingono ogni tentativo di identificare tale episodio, «*opera prezzolata di teppisti fascisti, come semplici manifestazioni di costume, prive di ogni altro significato*».

La questura nega che l'episodio abbia colorazione politica. «*Ci sorprende* — ha detto il dottor Cerbasi, capo gabinetto della questura — *che i componenti del gruppo teatrale facciano dichiarazioni del genere, considerato che nelle loro querele non accennano minimamente a possibili movimenti politici. Le indagini hanno portato ad escludere decisamente questa ipotesi*». La squadra politica ha già identificato uno dei presunti aggressori. Si tratta dell'operaio Bernio Zumino, abitante in via Chiappino 14, il quale oltre a respingere ogni responsabilità per l'accaduto, si è dichiarato di idee totalmente contrarie a quelle fasciste.

Comunque, sia il gruppo teatrale sia il «Calamandrei» insistono sulla loro posizione. Il circolo ha indetto lunedì prossimo, alle 21, un pubblico dibattito sull'argomento.

Sanremo lascia in rovina il centro storico

Sulla vecchia Pigna dimenticata l'ombra degli speculatori edilizi?

Un operaio che vive nel rione: "Le nostre vecchie case non sono riattate: per qualcuno è più comodo abbatterle e costruirne alte a 5-6 piani" - I "carrugi" pittoreschi

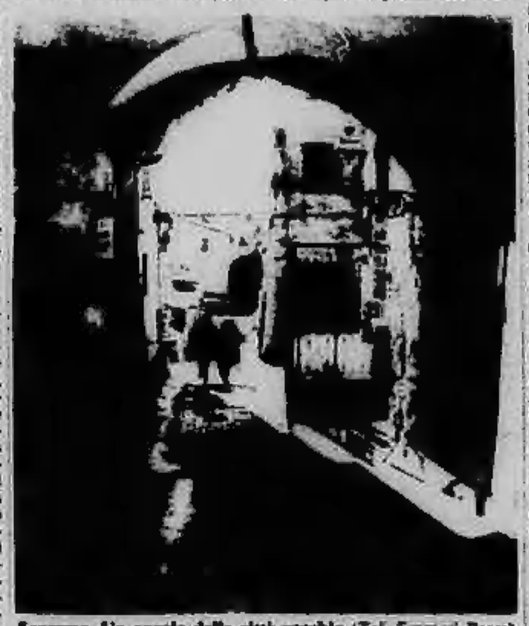
Dal nostro corrispondente

Sanremo, 11 gennaio.

Sanremo: molti, se non tutti, identificano questo nome con la «Città dei fiori», il luogo di appariscenti manifestazioni mondane; con il Casino, dove, ogni sera, si giocano milioni e milioni di lire ai tavoli verdi della *roulette*. Ben pochi, invece, conoscono la vera Sanremo, quella che nasconde, dietro facciate semidirocate, rovinate dagli anni, il vero spirito della città. Gran parte degli stessi sanremesi dimentica che, proprio nel cuore della città, esiste una zona chiamata «La Pigna» che costituisce il fulcro, il nucleo, da cui è sorta e si è estesa la Sanremo di oggi.

Il rione sembra essere dimenticato da tutti, anche dalle stesse autorità che ne hanno però rilevato le gravi condizioni igienico-sociali nelle quali versa da anni. La Pigna, o «scarpetta», come la chiamano gli abitanti di oggi, è costituita da case alte, attigue e contigue, senza alcuna interruzione, con strette finestre e porte a circa due metri dall'acciottolato della via. La sua struttura denota il tipico concetto della cittadella-fortezza: costruita, infatti, ai tempi delle incursioni saracene sulle coste liguri, rappresenta una cerchia di mura intersecata da centinaia di vicoli, i «carugi» e gli stretti passaggi caratterizzati da porte sormontate da archi.

Questi i nomi più caratteristici di quelle case e quei vicoli: Porta Santa Maria, Portello del Pesce, Porta della Chiappella, Porta Bugiarda, Porta Candelieri, via Cisterna, via del Pretorio, via Monta, via Capitolo, piazza dei Dolori, piazza Palma, chiesa di Santa Brigida. Le autorità, che pur lo riconoscono come centro storico della città, non hanno mai attuato un piano di ristrutturazione della Pigna.



Sanremo. Un angolo della città vecchia (Tel. Emmeti Press)

Eppure, nelle vecchie case, «corrose» dagli anni, vivono più di settemila persone. Lo scorso anno venti studenti dell'Università di Architettura di Genova sono stati incaricati di compiere alcuni studi sulle reali possibilità di risanamento della zona. Da allora, però, tutto è rimasto lettera morta.

«*Non siamo che emarginati, o meglio, ci ricordano di noi solo quando ci sono le elezioni: promettono, promettono, ma dopo il voto, nessuno si ricorda più di noi*», dice Antonio La Regina, un manovale di 57 anni, il quale, da ben 15 anni, abita in via Umana. «*Io l'ho soprannominata via Disumana* — aggiunge il La Regina —: *non è possibile vivere in due stanze umide, senza acqua né luce, e, soprattutto, senza servizi igienici. Nelle mie stesse condizioni sono tutti gli altri abitanti della zona. Anche l'ufficio sanitario del Comune ha dichiarato che le abitazioni della Pigna sono «malsane e antigieniche».*

Si è parlato di favorire l'afflusso nella Pigna di artisti, con l'apertura di numerose gallerie d'arte (com'è stato fatto a San Paul de Vence, un paesino dell'entroterra di Nizza), di istituire «botteghe» di oggetti folcloristici o locali che, avendo un certo tono di *avant-garde*, avrebbero favorito l'incontro di persone di ogni ceto.

«*C'è gente che ha interesse a mantenere le cose come stanno* — dichiara Mario Bottazza, un operaio che vive nel rione — *La Pigna sorge nel posto più bello di Sanremo. Da qui si domina la città e si vede il mare, se nessuno si preoccupa di "riparare" le nostre case è perché verrebbe più comodo distruggerle e costruirne delle altre, magari a cinque sei piani*».

Tutto, dunque, è rimasto immutato, come avvolto da una patina vischiosa.

Renato Olivieri

Ventimiglia: si uccide prima del divorzio

Ventimiglia, 11 gennaio.

r.m.r. Un giovane di 32 anni, Adalberto Gregori, nato a Milano e residente a Ventimiglia, si è ucciso alla due della notte scorsa impiccandosi ad un albero del giardino della sua villetta.

Sembra che il suicidio sia stato motivato da dissapori familiari tra il Gregori, un ex agente di polizia e dipendente di una grossa impresa di costruzioni, e la moglie, la ventiquattrenne Vittoria Bacceler, inglese.

I due si erano recati da un legale per iniziare le pratiche di separazione.

Le partite di domani nel torneo di prima e seconda categoria

Il Borghetto cerca una rivincita a Finale Garessio, squadra campione d'inverno

Altri incontri di spicco: Veloce-Ceriale e Taggese-Finalpia - In seconda, derby della salvezza tra Valleggia e Priamar

Nostro servizio particolare

Savona, 11 gennaio

s. cl. Il campionato di prima categoria è giunto alla penultima giornata del girone di andata. Il 14° turno riserva agli appassionati numerosi incontri di cartello: Veloce-Ceriale, Taggese-Finalpia e Finale Ligure-Borghetto fanno spicco tra le partite in programma per domenica. La capolista dovrà affrontare al «Bacigalupo» di Savona una Veloce che non ha ancora rinunciato alle ambizioni di primato, e che perciò farà il possibile per guadagnare due punti particolarmente importanti proprio perché tolti ad una delle compagini favorite nella lotta al vertice. La Taggese di Neuhoff, dopo un travagliato periodo di crisi, è tornata alla vittoria battendo fuori casa il Cengio: si tratta adesso di confermare, contro il ben più quotato Finalpia di Dall'Orto, la ripresa della forma per tentare l'aggancio alle formazioni di testa. Da parte loro, i biancoazzurri, impegnati nell'inseguimento al Ceriale, non dovranno assolutamente perdere.

Finale Ligure-Borghetto è l'incontro chiave della giornata. Il Borghetto, che potrebbe raggiungere il Ceriale battendo l'Albissola nel recupero, non è riuscito a superare la Veloce in casa e dovrà cercare di rifarsi a Finale. Gli uomini di Luciano, dopo un inizio di campionato non certo brillante, hanno agganciato le formazioni al vertice, adesso si presenta loro l'occasione per battere.

Ancora una volta potrebbe approfittare del turno la Ventimigliese, che ospiterà la Dianese: si tratta di un impegno difficile, ma non insormontabile per la squadra di Cerri. E' stata spalata la neve dal campo e quindi se il tempo non peggiorerà, verrà giocata regolarmente Cairese-Andora. L'Andora nell'incontro diretto potrebbe raggiungere i Carlin's Boys, mentre l'Albissola è alla ricerca della definitiva conferma ospitando l'Intemelia. La crisi del Pietra Ligure potrebbe essere interrotta grazie all'arrivo del Cengio, ultimo in classifica con soli tre punti, ma gli uomini di Camilloni non dovranno commettere l'errore di sottovalutare gli avversari.

Classifica: *Ceriale punti 19; Finalpia 18; Borghetto 17; Ventimigliese e Finale Ligure 16; Veloce 15; Dianese e Taggese 14; Intemelia e Pietra Ligure 12; Alassio 11; Carlin's Boys 10; Cairese e Andora 9; Albissola 5; Cengio 3. Cairese, Pietra Ligure, Cengio, Veloce, Borghetto, Albissola, Taggese e Dianese una partita in meno.*

Prossimo turno: *Andora-Carlin's Boys, Albissola-Intemelia, Cairese-Alassio, Pietra Ligure-Cengio, Ventimigliese-Dianese, Finale Ligure-Borghetto, Taggese-Finalpia, Veloce-Ceriale.*

Seconda categoria

r. ch. Il campionato di seconda categoria è giunto al giro di boa. Domenica si giocherà infatti la 13 giornata ultimo turno del girone di andata. Sarà praticamente impossibile, a causa del diverso numero di partite giocate dalle squadre, assegnare il titolo di campione d'inverno. E' probabile che la classifica veda in testa Auxilium e S. Cecilia, ma si può affermare che il titolo spetti di diritto al Garessio, dominatore del girone di andata, che ha sedici punti, come S. Cecilia e Auxilium, ma con due partite in meno. Anche per il prossimo turno il Garessio sarà costretto a rinviare l'incontro con la Spotornese perché il campo della società piemontese è sepolto sotto la neve. Sono in forse anche Altarese-Sanremo e Carcarese-Calizzano.

Si preannuncia particolarmente interessante il derby per la salvezza fra Valleggia e Priamar. Entrambe le squadre sono in piena crisi e cercheranno quindi un risultato che serva per la classifica e il morale. Chi non può assolutamente fallire è la squadra di Rosasco che gioca in casa, ma anche per la Priamar la sconfitta potrebbe risultare determinante per la buona riuscita della lotta per non retrocedere. S. Cecilia ed Auxilium cercheranno la vittoria esterna contro la Nolese e la Cerrese, mentre un Ferraro desideroso di rivincita ospiterà il Bragno. Le inseguitrici del Garessio, se vogliono sperare di coronare l'inseguimento, devono avvantaggiarsi sui giallorossi per costringerli a disputare i recuperi in condizioni psicologiche svantaggiate.

Classifica: *Garessio, Auxilium e S. Cecilia punti 16; Spotornese 15; Ferraro 14; Sanremo 13; Altarese e Nolese 12; Carcarese 10; Bragno 9; Calizzano 8; Priamar e Valleggia 6; Cerrese 5. Garessio e Bragno due partite in meno; Ferraro, Altarese, Nolese, Carcarese, Calizzano e Cerrese una partita in meno.*

Prossimo turno: *Valleggia-Priamar; Garessio-Spotornese; Nolese-S. Cecilia; Altarese-Sanremo; Carcarese-Calizzano; Ferraro-Bragno; Cerrese-Auxilium.*

Il gruppo dirigenziale ha esaminato la situazione

Bertone parla chiaro ai giocatori "Il Savona non deve retrocedere,,

Oggi l'incontro con la Cavinovese - Persenda schiera la stessa formazione

Nostro servizio particolare

Savona, 11 gennaio

s. s. Si è svolta la scorsa notte la riunione del nuovo gruppo dirigenziale del Savona. Alla seduta erano presenti il dottor Bertone, commissario della società, il commendator Stefano Del Bianco, delegato provinciale del Coni, l'ingegner Magnano, il dottor Devasini, l'impresario Falleri e Zino, Marino Del Bosco e Marchese.

La riunione sembra aver avuto risultati positivi. Il dottor Bertone, che ha assunto il compito di ristrutturare il Savona, ha fatto ai giocatori un discorso chiaro, assicurandoli che i loro interessi saranno scrupolosamente tutelati e che quanto prima saranno versati gli stipendi arretrati di novembre e dicembre. Ha aggiunto che è allo studio un nuovo sistema amministrativo, che permetterà ai dirigenti di rispettare scrupolosamente i contratti a suo tempo stipulati con i giocatori.

Il commissario ha chiesto agli atleti la loro fiducia e li ha spronati a risalire la classifica. Il Savona affronta, in trasferta, la Cavinovese.

Il dottor Bertone ha ricordato che durante gli anni del suo incarico di ispettore della Figc, venne invitato dalla Federazione, con le mansioni di commissario, a reggere le sorti di altre due società cadette: il Pavia e il Como. Entrambe, tra il Savona e il Como, hanno preferito il Savona.

Savona. Gli attaccanti Favoni e Bosca

Il consigliere Carlo Russo, il quale nella sua veste di presidente onorario della società, si trova alla rinascita del Savona.

L'allenatore Persenda sta studiando nuovi schemi di gioco per affrontare la Cavinovese. La partita si disputerà in anticipo domani. E' quasi certo che l'allenatore schiererà la stessa formazione che si è imposta sulla Triestina e sul Bolzano e cioè: Paterlini, Andreoli, Perlo, Rossi, Canepa, Delladonna, Ardemagni, Bosch, Panucci, Tuttino, Pavoni (Matteoni).

Prova d'appello dell'Imperia contro la squadra dell'Acqui

I nero-azzurri più che vincere dovranno convincere in vista dei successivi e più difficili incontri - La possibile formazione

Dal nostro corrispondente

Imperia, 11 gennaio

r. c. Bodi ha convocato per l'incontro che l'Imperia disputerà domenica prossima contro l'Acqui quattordici giocatori. Sono: Iannicelli, Lorenzetti, Ronco, Soro, Benedetto, Natta, Ghetti, Guidetti, Marinelli, Geremia, Turra, Dalmonte, Ottonello, Garzano: oggi hanno disputato un ultimo allenamento atletico sul «campetto» antistante gli spogliatoi sul quale si affollavano anche diverse decine di giovani e ragazzi delle squadre minori e tutti sono apparsi in buona forma.

Il morale dei nero-azzurri è alle stelle soprattutto Geremia, dopo la prima rete segnata a Lerici, confida di poter continuare per risalire nella classifica dei cannonieri.

Bodi non si è sbilanciato sulla formazione che verrà schierata in campo ma si ha l'impressione che, rispetto all'incontro di domenica scorsa, si dovrebbe avere il rientro di Iannicelli portiere, e qualche variazione anche nel centro campo. Contro l'Acqui, in effetti, i nero-azzurri non dovranno soltanto vincere ma soprattutto convincere in vista dei successivi, più difficili incontri: la partita rappresenta forse la loro ultima prova di appello per questo finora loro incerto campionato.

Un giovane di Cairo

Si schianta con l'auto contro un camion: morto

Cairo Montenotte, 11 gennaio.

r.c. L'operaio Gian Mario Giribone, 22 anni, è morto in un incidente stradale. Abitava a Cairo Montenotte, frazione Bragno, corso Stalingrado 76.

Era alla guida dell'auto del padre e per cause ancora non chiarite si è schiantato contro il camion della ditta Sambin condotto da Domenico Masilio, 25 anni, residente a Cairo Montenotte. L'urto è stato violento e l'auto si è incastrata sotto il camion.

E' stato il padre della vittima a piangere per primo sul luogo dell'incidente Gian Mario Giribone compiva oggi 22 anni e il padre andava a chiamarlo per pranzare insieme e festeggiare il compleanno. I soccorritori hanno estratto il giovane dalle lamiere contorte e l'hanno trasportato all'ospedale dove è giunto senza vita: aveva riportato lo sfondamento della base cranica e gravi fratture.

Giovane sulla moto contro auto: ferito

Savona, 11 gennaio

m. s. Ieri sera nel centro di Savona all'altezza del cinema Astor, una moto condotta da Bruno Borero, 17 anni, abitante in via Isiria si è scontrata con un'auto che stava svoltando in direzione del cinema. Il Bovero è stato ricoverato con prognosi di un mese per lesioni subite alla gamba destra.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

La sposa nella neve
Una amara tenerezza
Il mio nome è Nessuno. Vendetta
La femmina sono io per fare l'amore
La sposa di una notte
Le sirene urlano
La grande abbuffata
Decameron
Il segreto di Susanna
Come si diventa un regista
Il grande spettacolo del varietà
Bravo... signora di New York
Il mio nome è Nessuno. Vendetta
Papillon
Il mio amore da loro
Tarzana
Il mio nome è Nessuno. Vendetta
Il grande silenzio
Il mio nome è Nessuno. Vendetta
Il grande silenzio
Il mio nome è Nessuno. Vendetta
Il grande silenzio